

Il Sacrario della Cavalleria

Il Tempio Sacrario della Cavalleria è la più antica chiesa di Voghera ed è retto da un priore, il Gen. di Cavalleria Dario Temperino, valesiano d'adozione



Suo riferimento morale è oggi il Tempio Sacrario della Cavalleria che sorge in Voghera (Pv), nato da un'idea del Nobile Don Jacopo Lauzi de RHO e per iniziativa della sezione culturale dell'Ente pro Oltrepò che, d'intesa con la Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria, portò la proposta al vaglio del Consiglio Comunale, il quale - con delibera del 24 giugno 1952 - destinava la Chiesa di Sant'Ilario, detta "Chiesa Rossa", a Tempio Sacrario col titolo di S. Ilario, l'antico patrono, e di S. Giorgio celeste patrono dei cavalieri italiani.

La chiesa, la più antica di Voghera, viene fatta risalire al IV secolo, altri datano la fabbrica A.D. 732 attribuendone la fondazione al Re longobardo Liutprando. Non lontano dalla verità l'ipotesi che prima del mille sia esistita una chiesuola, successivamente trasformata nell'attuale edificio in stile romanico. La costruzione sorgeva entro le proprietà terriere del potente monastero di S. Maria e Aureliano di Pavia, volgarmente detto del Senatore, la cui presenza fu determinante allo sviluppo economico ed urbanistico della zona.

In decadenza nel 1563, avendo le suore lasciato Voghera, sconsacrata in epoca napoleonica e ridotta a polveriera militare, fu completamente restaurata a spese dei Cavalieri italiani e riconsacrata nel 1956 alla presenza del Presidente delle Repubblica Giovanni Gronchi.

La chiesa, così come oggi appare, ha facciata quadrata di 8,10x8,10m, tetto a due spioventi con cornice a dente, sotto un ordine di archetti pensili che incastona una decorazione di piatti in ceramica colore verde antico. Nelle antiche celle campanarie è sistemato un concerto di tre campane.



Da segnalare all'interno, sul sottarco dell'arcata Trionfale, i tre frammenti di un affresco del XIII sec.; sul frammento più grande si nota il volto di un uomo barbuto con in testa la mitra vescovile, con tutta probabilità S. Ilario.

Il carattere di Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana è stato conferito: incassando in alto, lungo le due pareti laterali interne, gli stemmi policromi in cotto, a rilievo, della Scuola di Cavalleria, dei Reggimenti montati a cavallo e degli squadroni Sardo e Coloniali più quelli, in numero di sette, dei Reggimenti di Cavalleria Blindata;

collocando nei pressi dell'entrata le lapidi con i nomi dei cavalieri decorati dell'Ordine Militare di Savoia e d'Italia e di quelli decorati di Medaglia d'Oro al V.M.;



murando lungo il terrapieno esterno gli stemmi in pietra offerti dalle province italiane e dalle città che ospitarono scuole e reparti dell'Arma e quelli dei Comuni che diedero il loro nome ai Reggimenti di Cavalleria.

Completano l'arredo interno, oltre all'altare, un antico Crocefisso, una bronzea Via Crucis, la pila dell'acqua santa, un seicentesco coro ligneo dono di Umberto II Re d'Italia, un'antica statua della Madonna con Bambino dono di S.A.R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli, una scultura lignea raffigurante S. Giorgio dono del ten. col. di cavalleria Tebaldo Nascimbene, e lampade votive.

Il Tempio dalla sua costituzione, a somiglianza degli ordinamenti di alcuni antichi Ordini Cavallereschi, è retto da un Priorato, che provvede alla sua custodia, conservazione ed amministrazione. Oggi ne è Priore il Gen. di Cavalleria Dario Temperino, valsesiano d'adozione, attualmente residente a Ghemme. Il Priore ha il compito di promuovere la conoscenza e la diffusione dei valori propri dell'Arma di Cavalleria, mediante conferenze, visite a scuole ed istituzioni, iniziative pubbliche, cerimonie a sfondo patriottico e di culto, articoli e pubblicazioni.

Il Tempio, (dove si celebrano funzioni in occasione delle ricorrenze dei Santi Patroni delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, in memoria di Caduti per la Patria o di Cavalieri mancati all'affetto dei loro cari e matrimoni di Cavalieri, loro familiari e di Patroni del Tempio), è visitabile liberamente tutte le domeniche dalle 10:00 a mezzo giorno. Si apre, tuttavia, anche a visite organizzate dalle Associazioni d'Arma, da Scuole, da Sodalizi di servizio e quant'altri ne facciano richiesta, in giorni ed orari diversi dalla domenica. Il Priorato autorizza, altresì; manifestazioni culturali in armonia con lo spirito dei compiti istituzionali del Tempio, nonché compatibili con la dignità ed il decoro dello stesso. Sono, pertanto, ammessi in linea di principio concerti strumentali o vocali, mostre d'arte, conferenze e qualunque altra iniziativa nel rispetto dei limiti appena sopra enunciati.

Attorno al Tempio, oltre ai Cavalieri d'Italia, si stringono i Patroni (Onorari, Benemeriti, Sostenitori e Ordinari), che sono coloro che testimoniano la loro vicinanza con l'aiuto materiale, offrendo il versamento di una quota annuale, nonché altre forme di sostegno.

Il Tempio Sacrario dell'Arma di Cavalleria in Voghera, costituisce un'invidiata realtà tutta italiana, nata dalla felice intuizione di alcuni animi eletti per onorare e tener viva la memoria di coloro che - in ogni epoca - hanno servito la Patria nella più nobile delle armi combattenti. Nel silenzio delle sue antiche pareti adorne dei simboli nostri, echeggia il tremendo fragore delle cariche risorgimentali, i penosi lamenti dei generosi destrieri agonizzanti sui fili spinati della Grande Guerra, l'orrido frangersi delle corazze infuocate nei deserti dell'ultimo conflitto mondiale, i lamenti senza tempo dei feriti agonizzanti, il muto pianto degli orfani e la solitudine delle vedove d'ogni tempo. Lo sguardo che volge tutt'intorno, restituisce i nomi degli eroi celebrati ed ignoti, d'una fede immortale che supera la caducità della nostra umana natura.

E'una realtà singolare, che nella penombra ieratica del manufatto antico di mille anni, sa ispirare sentimenti profondi di un'intima religiosità civile.



Dall'alto a sinistra

Facciata del tempio Sacrario

Interno

**Il presidente della Repubblica
Giovanni Gronchi inaugura il tempio
nel 1956**

**Madonna col bambino,
scultura lignea del 700**

Affresco del XIII° secolo, particolare